



Decreto Dirigenziale n. 60 del 03/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.R.A.E. DELLA CAMPANIA - TRASFERIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE EX DD 39/11
DI RIPRISTINO MORFOLOGICO E RECUPERO AMBIENTALE DI UN SITO ESTRATTIVO
NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA - GEA SOCIETA' AGRICOLA

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- la Società Pozzolana Flegrea -- sede alla via Castello 20/b del comune di Bacoli -- Partita Iva e Codice Fiscale 00290060631, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9 Codice Fiscale LBR VCN58E15G964I -- è stata autorizzata con Decreto Dirigenziale n.39 del 24.02.2011 all'attività di sola ricomposizione ambientale mediante riempimento della ex cava di pozzolana su una superficie di circa 20.000 mq. individuata catastalmente dal Foglio n°77 e Particelle n°27,29,33,34,41,42,166 del Comune di Giugliano in Campania;
- la società Pozzolana, così come previsto dalla L.R. n.54/85 e s.m.i. e dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania (di seguito NdA PRAE), con istanza del 18.04.2014 ha chiesto il trasferimento dell'autorizzazione al recupero ambientale alla società Gea srl Società Agricola di Qualiano (Na) che, per accettazione, ha controfirmato la richiesta;

CONSIDERATO CHE:

- l'autorizzazione è richiesta per la sola ricomposizione ambientale mediante ripristino morfologico e recupero delle condizioni di naturalità del sito con destinazione finale a parco agricolo/frutteto;
- la società GEA non intende modificare le modalità di recupero così come prescritte nel DD 39/11 e l'esame della documentazione progettuale ha avuto esito favorevole;
- il progetto, ai fini della verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/06, prevede la realizzazione di interventi che configurano l'applicazione dell'art.4 del Regolamento n°2/2010 (emanato con D.P.G.R.C. n°10 del 29.01. 2010) in tema di esclusione dall'ambito di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;
- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs. n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigore del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria di tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- la società Gea srl si è dichiarata disponibile a fornire le garanzie finanziarie previste;

RITEINUTO PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO:

- di poter autorizzare la GEA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA -- Via Circumvallazione Esterna n.36 - 80019 Qualiano (Na) - Codice Fiscale 07631331217 -- Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo (REA) 898665 -- pec: geasrl@pec.iltuocommercialista.eu, Rappresentante Legale Rea Crescenzo, nato a Napoli il 08.02.1995 e residente in Qualiano (Na) alla via Circumvallazione Esterna n.36, Codice Fiscale: REACSC95B08F839S -- al recupero ambientale dell'area interessata da passata attività estrattiva su una area di circa 20.000 metri quadrati ed individuata catastalmente dal Foglio n°77 e Particelle n°27,29,33,34,41,42,166 del Comune di Giugliano in Campania per una volumetria residua di circa 244.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, vistati dal Genio Civile di Napoli, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2017;
- che sia necessario prescrivere alla società GEA:
 - di trasmettere entro novanta giorni e prima dell'inizio dei lavori la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa - in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza 6 (sei) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale;

- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigore del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i.;

VISTI:

il R.D. n.1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n.128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n.2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n.54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n.17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs.n.624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n.1 del 31 gennaio 2008;

D E C R E T A

- di autorizzare la GEA S.R.L. SOCIETÀ' AGRICOLA -- Via Circumvallazione Esterna n.36 - 80019 Qualiano (Na) - Codice Fiscale 07631331217 -- Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo (REA) 898665 -- pec: geasrl@pec.iltuocommercialista.eu, Rappresentante Legale Rea Crescenzo, nato a Napoli il 08.02.1995 e residente in Qualiano (Na) alla via Circumvallazione Esterna n.36, Codice Fiscale: REACSC95B08F839S -- al recupero ambientale dell'area interessata da passata attività estrattiva su una area di circa 20.000 metri quadrati ed individuata catastalmente dal Foglio n°77 e Particelle n°27,29,33,34,41,42,166 del Comune di Giugliano in Campania per una volumetria residua di circa 244.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, visti dal Genio Civile di Napoli, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2017;
- di prescrivere alla società GEA:

- di trasmettere entro novanta giorni e prima dell'inizio dei lavori la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa - in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza 6 (sei) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle Nda del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale;
- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigore del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, Nda del PRAE e loro s.m.i.;

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Giugliano in Campania (Na);
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;

f.to Arch. Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE